

A Milano la Conferenza dei Rabbini d'Europa: i giovani oggi scelgono altri modelli

«La società moderna uccide l'identità ebraica»

MILANO. Mendel Belis, un russo, venne arrestato nel 1911. Nel 1913 venne processato e fu assolto. Belis era un ebreo. La colpa era tremenda: l'omicidio di alcuni bambini per condire con il loro sangue il pane azzimo. Belis se ne andò in Palestina nel 1914 e otto anni dopo emigrò negli Stati Uniti. Bernard Malamud raccontò la storia in un romanzo, *L'uomo di Kiev*. Ma è una storia che pare non finire mai. Pinchas Goldschmeidt è il rabbino capo di Mosca, a Milano per la Conferenza dei rabbini d'Europa. Racconta un'altra storia: «A Mosca si sta discutendo che cosa fare delle spoglie dello zar». Le presunte spoglie dello zar. «Si. Sono al lavoro la commissione governativa e la chiesa ortodossa, che ha preparato un documento in dieci punti con varie raccomandazioni. Al nono punto si chiede di verificare se l'uccisione dello zar non sia stata un sacrificio rituale». Ma da che nasce l'accusa? «Nel plotone di esecuzione c'era un ebreo». Non siamo nel mondo delle storielle ebraiche. Goldschmeidt parla della Russia d'oggi, che nella crisi economica scopre il ritorno del nazionalismo e richiama antiche tensioni antisemite. «Non che vi siano atti ufficiali - spiega il rabbino - emergono invece voci popolari di un sentimento che era diffuso: il comunismo l'aveva occultato, occultando di fatto la questione ebraica. Dopo il crollo sono tornati gli ebrei e con gli ebrei è tornata l'ostilità».

Gli ebrei nella Federazione russa sono settecentomila, in Ucraina seicentomila, alcune migliaia in Bielorussia. Un'altra rivelazione di Goldschmeidt: «Sono stati ritrovati documenti che rivelano l'inten-

zione di Stalin di deportare in Siberia gli ebrei. Sarebbe stato un altro olocausto. Stalin morì prima di poter avviare il suo progetto. Possiamo dire che Dio vide giusto e lo colpì». Dio purtroppo non vide Hitler. Si sapeva che Stalin voleva riservare una delle regioni dell'Unione sovietica alla creazione di una repubblica ebraica: sarebbe stata una deportazione in massa, non ancora un genocidio. Impredicibile conclusione di una rivoluzione che aveva visto tra i suoi protagonisti molti ebrei, a cominciare dal capo dell'Armata rossa, Lev Trozki. «Molti ebrei comunisti - ricorda il rabbino - furono tra i primi persecutori degli ebrei. La sezione ebraica comunista fu re-

«QUELLO che non riuscì a Hitler e Stalin» dice Yaakovowitz «sta capitando adesso nella società di massa»

di più dei settecentomila dichiarati. A Mosca ci sono quattro scuole ebraiche, a Budapest tre».

Così passa ad Oriente la difesa dell'ortodossia, che se non è in crisi manifesta segni di stanchezza in tutto il resto del mondo... Rav Lord Yaakovowitz, presidente della Conferenza, è molto preoccupato: «Quello che non riuscì a Hitler e a Stalin sta capitando adesso nella società contemporanea».

Che cosa intende dire, rabbino? «Faccio un esempio. Negli Stati Uniti vi è la comunità più importante. Vi erano sei milioni di ebrei,

adesso sono cinque milioni. Eppure non vi sono repressioni, non c'è discriminazione. Si assiste a una emorragia, a una perdita lenta. La caduta dei valori trascina con sé la tradizione: i giovani l'abbandonano, scelgono altri modelli. Questo riguarda noi, ma riguarda l'intera società: ad esempio ci sono meno matrimoni ed è più facile divorziare, la famiglia ha meno peso, nascono meno bambini, nascono anche meno bambini ebrei».

Tutto consegue dal crollo della moralità. Yaakovowitz dice santità e stabilità del matrimonio, valore dell'amore. Il rabbino è professore di etica medica ebraica. Così gli chiedo anche di aborto. La posizione è chiara: difesa della vita, prima e dopo la nascita: «Se non c'è rispetto per il feto non c'è rispetto neppure per l'individuo. La vita non conta nulla. Unico aborto

ammesso è quello terapeutico e tra madre e figlio si salva la madre. Ma attenzione, l'aborto rappresenta un problema nazionale prima che personale: che cosa sarebbe stato di Israele se fossero stati impediti quei due milioni di aborti consentiti dal dopoguerra ad oggi?». Rav Yaakovowitz raccomanda il cibo kasher e il rispetto della kasheruth, le regole alimentari. Nel cibo l'innovazione non passa.

Il rabbino inglese giunge al paradosso: era più facile essere ebrei ai tempi di Hitler. Il rabbino illustra il suo pensiero: semplice, durante le persecuzioni, la comunità si rinsalda attorno alla propria cultura. L'ortodossia è la luce: purtroppo nel cielo dei giovani ebrei brillano molte altre stelle. La società di massa non fa distinzioni di fede.

Oreste Pivetta

Discussioni tra conservatori e riformatori Cibo kasher sì o no? Scontro sull'ortodossia fra Israele e Europa

Milano è stata in questi giorni una sorta di Maastricht dell'ebraismo europeo. Nella sala congressi di un albergo alla periferia sud si sono ritrovati trentotto rabbini di ventiquattro paesi, tra i quali il rabbino capo d'Israele, Meir Lau, e lavori a porte chiuse per discutere e decidere di regole alimentari, di competenze dei tribunali ebraici, di rapporto tra laici e religiosi nelle comunità ebraiche, più in generale di relazioni tra le comunità e il mondo politico. La Conferenza dei Rabbini d'Europa era stata fondata nel 1957 allo scopo di ricostituire la vita spirituale e culturale,

oltre alle strutture educative, nelle comunità ebraiche europee dopo la Shoah. Rappresenta il momento di riflessione congiunta dei maestri dell'ebraismo contemporaneo. In passato si è tenuta in tante altre città: Londra, Parigi, Amsterdam... Una quarantina d'anni fa fu organizzata a Ostia. Ma la scelta di Milano può avere qualche significato nel momento in cui nella ricerca dell'ortodossia il rabbinato d'Israele vive una sorta di scontro con il rabbinato europeo, accusato di tentazioni innovatrici. A Milano, come le recenti polemiche per l'ammissione nella scuola ebraica



Il candelabro ebraico a sette braccia

Efrem Lukatsky/Ap

MUSEI/1

Pecci: Moscati presidente

È Italo Moscati, giornalista, regista, autore di programmi Rai, il nuovo presidente del centro d'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato. Esperto di cinema e teatro, Moscati è stato proposto dall'assessore alla cultura e regista teatrale Massimo Luconi per il rilancio del museo e perché, non essendo pratese, in teoria è meno condizionabile. Oggi l'assemblea dei soci, confermerà anche Bruno Corà alla direzione.

MUSEI/2

Uffizi, 9 miliardi dal lotto

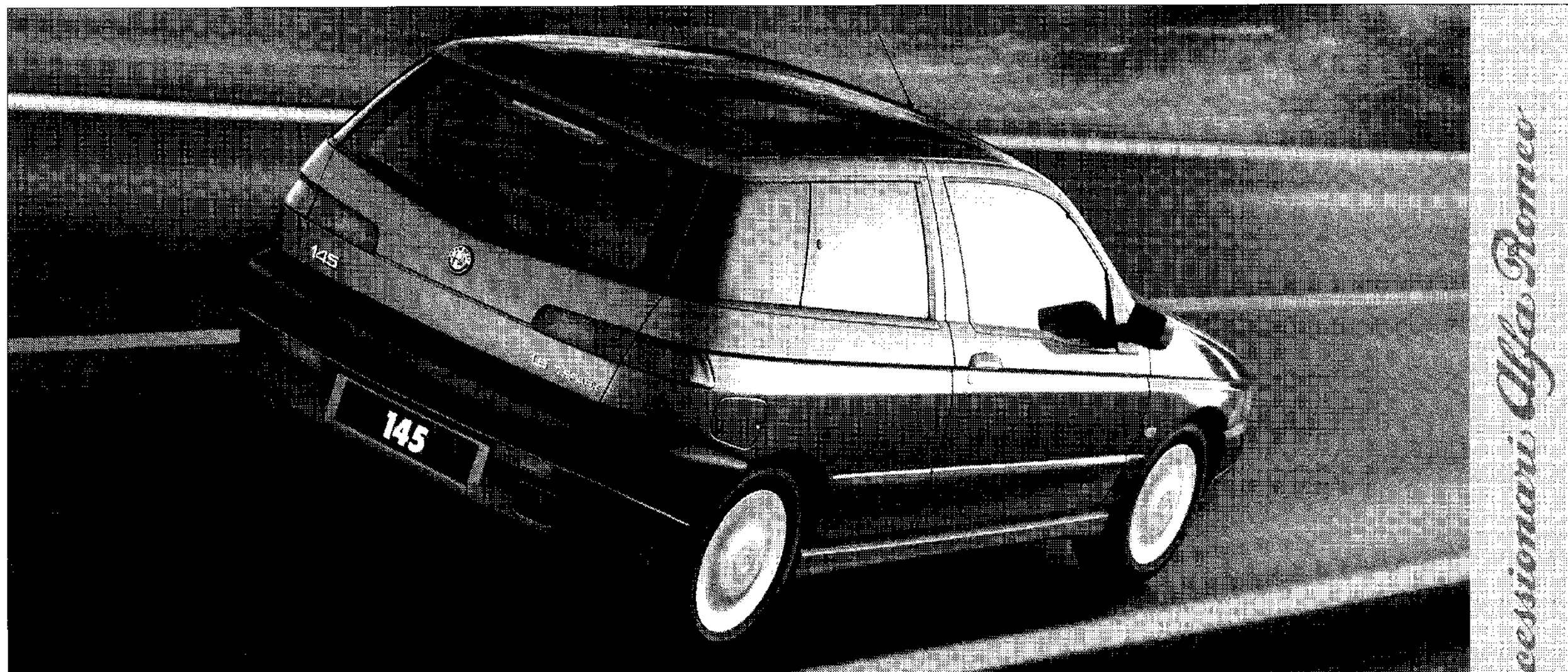
Agli Uffizi il gioco del lotto porta bene. Dai fondi del ministero per i beni culturali ricavati dal gioco della lotteria la soprintendenza ai beni ambientali e architettonici di Firenze ha ottenuto nove miliardi e mezzo per lavori già progettati per il museo.

ARCHEOLOGIA

La Marina a caccia di tesori siciliani

Sono stati avviati dagli archeologi della Regione siciliana e del Ministero dei Beni culturali i primi contatti con la Marina militare per «scovare» i tanti tesori che si nascondono tra le pieghe dei fondali marini dell'isola di Levanzo. Il progetto in particolare prevede la raccolta di immagini per l'individuazione di resti archeologici già segnalati e la localizzazione di relitti. Qualche mese fa, ad esempio, sono state trovate ancora che risalirebbero alla battaglia delle Egadi. L'isola di Levanzo è uno dei quattro «obiettivi» strategici, nell'ambito del piano di ricerca delle «caselle d'acqua», su cui si interverrà quest'anno. Gli altri siti interessati sono l'Isola dell'Asinara, in Sardegna, la «Punta del Serrone», vicino Brindisi e Vivara, in Campania.

O.P.



ALFA 145.
AL CLIMATIZZATORE PENSANO I CONCESSIONARI ALFA ROMEO.
LA SICUREZZA DI ABS ED AIRBAG E' DI SERIE.

Formula '98: quote mensili a partire da L. 326.000. E in più l'assicurazione furto-incendio totale Toro Targa Assicurazioni, il servizio Top Assistance e l'assistenza stradale di Targa Assistance per 24 mesi.

Alfa 145 moltiplica i vantaggi. Da oggi con il climatizzatore automatico offerto dai Concessionari Alfa Romeo compreso nel prezzo di listino chiavi in mano, con ABS ed airbag di serie su tutte le versioni, e con gli esclusivi vantaggi di Formula '98. Un versamento iniziale contenuto, 25 quote mensili da L. 326.000 e tra due anni, la possibilità di cambiare vettura. In più, due anni di assicurazione furto-incendio totale Toro Targa Assicurazioni, di privilegi Top Assistance e, per qualsiasi necessità, di assistenza stradale Targa Assistance. Informatevi subito. Salvo a carico di Alfa 145 non è mai stato così facile. Offerta valida fino al 30/4/98. Non cumulabile con altre iniziative in corso.

L. 25.400.000 (prezzi in mano I.P.T.E.T. escluse) **FORMULA** L. 326.000 al mese

Esempio di acquisto con Formula '98 per Alfa 145 1.4 T.S. 16V: Prezzo di listino L. 25.400.000 • Versamento iniziale (35%) L. 8.890.000 • 23 quote da L. 325.907 • Max. rata finale al 24° mese (50%) L. 12.700.000 • Prezzo minimo di acquisto (58%) L. 14.732.000 • I.A.N. 12,50% • T.A.E.G. 14,30%. Salvo approvazione SAVA.

http://www.alfaromeo.com

TARGA ASSICURAZIONI

TOP ASSISTENZA

TORO TARGA

Alfa Romeo consiglia SELVA MOTION OIL

Concessionari Alfa Romeo

